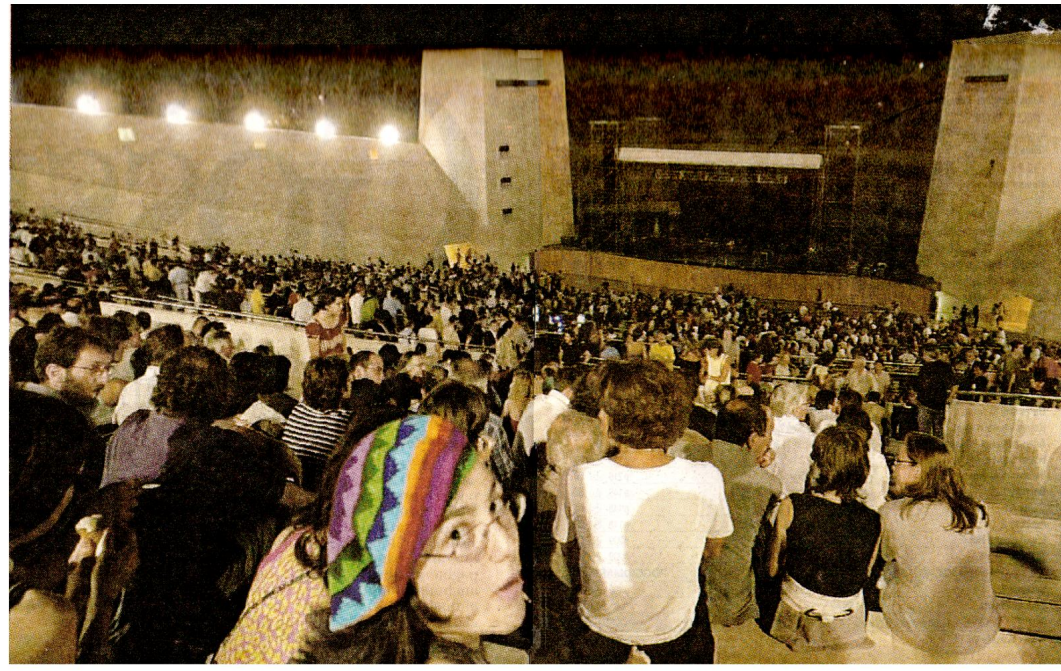
la Repubblica 29 LUGLIO 2008

Arena Flegrea



IL CONCERTO
L'Arena Flegrea e, sotto, Eduardo De Crescenzo.

# E la Musica va

## Eduardo De Crescenzo le radici di un cantautore

ANTONIO TRICOMI

RIPARTE dalle radici. Eduardo De Crescenzo in concerto all'Arena Flegrea rievoca la sua carriera artistica trentennale: il primo 45 giri, "La solitudine", è del 1978. Ma insieme racconta i suoi progetti futuri, l'idea di un album e di un tour con canzoni dal respiro classico.

**È già pronto un nuovo disco?**

«Ci sto lavorando da un paio d'anni. Un lavoro complesso, per cui sarebbe necessario anche un certo impegno produttivo. Ma con gli attuali chiari di luna e la grave crisi della discografia, immagino che la fatica sarà ancora tanta».

**Il progetto, in due parole?**

«Il disco guarderà con molta attenzione al mondo classico. Riprenderò alcuni mie vecchi brani, tipo "Cuore" e "Batte l'onda", che si prestano a essere riarrangiate in quella chiave. Ho anche tre o quattro idee per nuovi pezzi, brani che abbiano un certo respiro. Il tutto dovrebbe essere realizzato con l'ausilio di un'orchestra. E al disco dovrebbe seguire un tour europeo».

**Per lei si tratta di un ritorno alle origini?**

«In un certo senso. Suono la fisarmonica fin da quando ero bambino, poi più grandicello ho studiato musica classica. Avevo una predilezione per le "czardas" ungheresi del diciannovesimo secolo. Avevano anche alcune parti cantabili: tant'è vero che la prima canzone da me incisa nel 1978, "La solitudine", era una rielaborazione delle "czardas" realizzata da Vittorio Monti con un testo di Franco Migliacci. Non la faccio mai in concerto, ma potrei riprenderla in occasione di questo nuovo disco».

**E cos'è invece che canterà stasera?**

«Aprirò con un brano a cappella, senza testo e senza accompagnamento strumentale, eseguito insieme ai camerisi del San Carlo diretti da Carlo Morelli: emblematicamente il brano si intitola "Dalle radici". Seguiranno poi pezzi tratti dai miei dischi più o meno recenti. E non mancheranno ovviamente vecchi successi come "E la musica va" e "Ancora". La mia band sarà accompagnata da un quartetto d'archi di studenti del Conservatorio e dal violinista del San Carlo, Daniele Baione».

**Da anni la sua attività di musicista procede di pari passo con l'impegno sociale: a che punto è l'help center della Stazione centrale, allestito per sua iniziativa?**

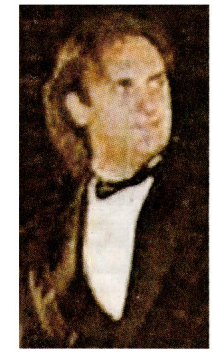
«Si trova nell'atrio della Stazione, è un centro di ascolto, si occupa di reperire posti letto per chi si trova in difficoltà. Ci lavorano dei volontari, è aperto da un paio d'anni ma devo dire che funziona un po' a singhiozzo, dati i tagli che ci sono stati nel settore».

**È noto il suo legame con il quartiere della Ferrovia, di cui lei è originario. È vero che si è rifiutato più volte di cantare in piazza Plebiscito e ha chiesto invece di poterlo fare in piazza Garibaldi, per festeggiarne il restyling che era stato annunciato entro il 2008?**

«Sì, spero proprio che si possa fare, ma non so quando e se sarà tecnicamente possibile».

**Info**
www.eduardodecrescenzo.it
www.napoli.provincia.it

**Sul palco**
Band per coro e quartetto d'archi



IL CONCERTO di Eduardo De Crescenzo all'Arena Flegrea, organizzato dalla Provincia di Napoli, avrà inizio alle 21. Biglietto 10 euro. Ingresso da via Terracina, ampio parcheggio interno. Il cantante, che come sempre si esibirà anche alla fisarmonica, sarà accompagnato dalla sua band, dai camerisi del San Carlo diretti da Carlo Morelli (*nella foto*), dal violinista Daniele Baione e da un quartetto d'archi. De Crescenzo, nato a Napoli nel 1951, debutta nel 1978 con il singolo "La solitudine", ma il grande successo arriva tre anni dopo con "Ancora" di Claudio Mattone. Tra i suoi album, "Amico che voli", "Cante Jondo" e i dischi dal vivo "Live" e "Le mani".